



n° 1
Gennaio
2021

Bollettino dello SPI CGIL di Pistoia - Via Puccini, 68 - Tel. 0573 378526 - Email spi.pt@pistoia.tosc.cgil.it

Landini: 2021, l'anno della rinascita

31 Dicembre 2020 - **“Prendete il meglio della vostra vita e della vostra intelligenza e mettetela a disposizione di questo processo di cambiamento, di questa lotta, di questa battaglia”.** Così Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, nel videomessaggio di auguri per il 2021, rivolto alle lavoratrici e ai lavoratori.

“Care lavoratrici e cari lavoratori, l’augurio è che il 2021 sia davvero l’anno della rinascita del nostro Paese. Dopo il terribile anno che abbiamo vissuto e che finalmente si sta chiudendo, abbiamo ora, con le risorse straordinarie che l’Italia come gli altri paesi in Europa ha a disposizione, una grande occasione per ridisegnare il nostro futuro”, così il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, in un video messaggio di fine anno pubblicato su Collettiva si rivolge direttamente ai lavoratori.

Per il numero uno del sindacato di Corso d’Italia, ridisegnare il Paese significa: “Giustizia sociale e quindi mai più disuguaglianze; più legalità e contrasto alla corruzione e all’evasione fiscale; solidarietà e non più competizione o individualismo; un lavoro con più diritti e non precario; sanità pubblica e non solitudine delle persone; istruzione, scuola, cultura, formazione e non povertà educativa”. “Se ci pensate un attimo - afferma Landini - è molto bello poter mettere insieme giovani, donne e anziani, con le loro differenze e con i loro diversi bisogni, per ricostruire il Paese, per progettare un nuovo modello sociale”.

“Noi come Cgil - prosegue il segretario generale - vogliamo essere utili a questo fine, vogliamo essere lo strumento, il luogo che permette a persone diverse di mettersi assieme per cambiare davvero il Paese. E per fare questo c’è da lottare, non è un percorso facile, scontato. Chiediamo a ognuno di voi di partecipare a questo processo. L’anno che abbiamo alle spalle è stato davvero terribile, ha pesato sulla vita di ognuno di noi anche in modo doloroso e ha fatto emergere, attraverso la pandemia, tutte quelle fragilità e quelle disuguaglianze di un modello sociale ed economico sbagliato che in questi anni ha svalorizzato il lavoro a favore del mercato e del profitto”.

“Noi questa logica, questa cultura - aggiunge Landini - la vogliamo cambiare. Siamo nel bel mezzo di grandi trasformazioni, di grandi cambiamenti. Pensiamo a quello climatico, alla tutela dell’ambiente, all’arrivo delle nuove grandi tecnologie digitali, ai tanti cambiamenti demografici in atto. Tutti questi fattori assieme cambiano il lavoro, l’impresa, il rapporto e le relazioni tra le persone. Allora c’è bisogno di un nuovo protagonismo del mondo del lavoro e noi come Cgil vogliamo svolgere questa funzione”.

“Per farlo - conclude il segretario generale della Cgil nel video messaggio di fine anno - abbiamo bisogno dell’intelligenza di tutti voi. Il nuovo anno dipenderà da quello che saremmo capaci di fare. E allora l’invito che rivolgo a tutti voi è: prendete il meglio della vostra vita e della vostra intelligenza e mettetela a disposizione di questo processo di cambiamento, di questa lotta, di questa battaglia. Noi vogliamo un mondo migliore, non domani lo vogliamo qui e ora. Credo che insieme ce la possiamo fare davvero. Un buon 2021. Abbiamo bisogno dell’intelligenza di tutti e abbiamo la forza della ragione dalla nostra parte”.



Pedretti: Una crisi inopportuna

Roma li, 13/01/2021 – *E’ drammatico osservare la politica lacerarsi incomprensibilmente di fronte alla grave situazione che sta vivendo il paese. Pare non importare a nessuno l’altissimo numero dei morti che registriamo ogni giorno, 80 mila dall’inizio della pandemia, e quello che è successo e sta continuando a succedere agli anziani in casa e nelle RSA.*

Così come mi pare non importare la triste condizione dei nostri giovani, senza scuola, senza socialità, senza lavoro e le conseguenze che questa pandemi sta avendo sulla condizione economica del paese con l’aumento esponenziale delle povertà e delle disuguaglianze.

Servirebbe responsabilità e senso dello Stato. Servirebbe usare le risorse del Recovery Plan per il bene del paese investendo su sanità, innovazione, non autosufficienza, lavoro e sviluppo. Servirebbe gestire con trasparenza e col massimo sforzo una campagna vaccinale che si annuncia lunga e complicata. La crisi deve essere scongiurata e la politica deve tornare ad essere credibile agli occhi dei cittadini, del paese, dell’Europa e del mondo.

A proposito di “medici di famiglia” (noi avremmo un’ idea...)

Ormai non passa giorno che non appaiano sui quotidiani e TV locali denunce sui disservizi dovuti essenzialmente alla mancata sostituzione dei medici di famiglia che vanno in pensione o che decidano di fare altro. E non si tratta solo della Montagna pistoiese, i problemi ormai si riscontrano più o meno in tutta la nostra provincia.

Sono tanti o pochi i MMG presenti nel nostro territorio? I dati nazionali ci dicono che in Italia i medici di base sono pochi 88,3 per 100 mila abitanti contro i 170 della Germania. In Provincia di Pistoia abbiamo 198 medici di base su 293 mila residenti. Togliendo i minori di 14 anni (37 mila circa) siamo comunque messi peggio della media nazionale. Senza parlare poi della media ottimale che vedrebbe un medico di famiglia ogni 1000 assistiti. **Tenendo conto di questo parametro ci mancherebbero 60 medici (ed entro il 2021 ne andranno in pensione altri 14).**

Ecco, noi vorremmo sapere quali soluzioni concrete che chi è chiamato a gestire questa situazione intende attuare perché la loro sostituzione avvenga in tempi certi e senza lasciare vuoti inaccettabili. Non vogliamo certo dire che occorrerebbero tutti e subito ma certo avremmo la necessità che si proceda ad individuare nuovi medici di famiglia per assicurare (soprattutto nelle aree interne) il servizio e la sua qualità. Se la prevenzione è uno dei cardini del sistema sanitario chi meglio dei MMG può aiutarla a farla? Certo non hanno vita facile questi professionisti. Lo abbiamo visto nel momento peggiore dell'emergenza sanitaria. Spesso scollegati e non per volontà loro dalla rete ospedaliera, costretti nei loro studi a consultare per telefono i loro assistiti. Ma la pandemia ha drammaticamente messo di fronte agli occhi del paese l'importanza del servizio sociosanitario nazionale. E' il momento di scelte coraggiose e di recuperare i ritardi e correggere gli errori commessi nel corso degli ultimi decenni anche in Toscana. Possiamo provare, se non sbagliamo, a rendere esigibile il diritto alla salute delle persone in ogni fase della loro vita.

E in questo contesto è bene ricordare che il medico di famiglia è il responsabile della cura globale della persona, rappresenta l'accesso del cittadino al sistema sanitario nazionale e ha il compito di coordinare l'intera vita sanitaria dei suoi pazienti. **Ma in Italia il medico di medicina generale, a differenza dei medici ospedalieri, non è un dipendente bensì un libero professionista convenzionato con le aziende sanitarie locali.**

Mi preme sottolineare che da tempo questo rapporto professionale fra MMG e Servizio Sanitario Nazionale è entrato in crisi e presenta molte criticità a partire dal percorso di studi (nel resto del mondo occidentale i medici di medicina generale si formano nelle università, si specializzano nelle università, da noi invece solo dopo la laurea devono fare un corso triennale gestito dalle Regioni e dallo stesso sindacato di categoria).

Sono un sostenitore convinto che occorra che questo professionista debba essere maggiormente integrato nel sistema sanitario pubblico. Credo inoltre che la presenza dei “medici di famiglia” dentro le Case della Salute sia necessaria e non rinviabile e non può continuare ad essere un optional. Le Case della Salute (quelle “vere”) fanno bene ai cittadini e al sistema sanitario regionale.

Pertanto bisogna insistere perché la medicina generale diventi una specialità identica a tutte le altre, che le modalità di accesso siano le stesse di quelle previste per il restante personale del SSN e che pur mantenendo alcune specificità, il contratto sia quello del personale dipendente. Una vera rivoluzione indispensabile per dare risposte adeguate ai cittadini e prepararci al meglio alle altre emergenze che verranno.

In sintesi credo che occorra: - un piano straordinario di assunzioni nella sanità pubblica (non solo coprire il turn over ma implementare le dotazioni organiche e procedere immediatamente a nuove assunzioni); - rivedere il percorso universitario non solo per i medici di medicina generale; - prevedere maggiori ed ingenti risorse per finanziare il Servizio Sanitario nazionale; - rivedere la figura del medico di medicina generale (medico di famiglia); - recuperare la centralità del “territorio” per dare risposte più efficienti ed efficaci ai bisogni di salute;

Insomma, occorre mettere in campo, una vera e propria inversione di tendenza. Ma occorre passare dalle parole ai fatti. La frattura che si è creata con tanti cittadini è superabile solo se si modificherà (in meglio) il Servizio sanitario pubblico. Perché continuando così le risposte sociosanitarie rischiano di non essere appropriate e uguali per tutti. E questo è uno degli altri problemi che abbiamo di fronte: non ci possono essere cittadini di serie A e di serie B. E' un dato di fatto che chi abita nelle zone interne non ha le stesse opportunità di vedersi riconosciuto il medesimo diritto alla Salute. E questo non può essere accettato. **Chi di dovere batta un colpo!**

Tanto per informazione:

- Le cause dell'arretramento della sanità pubblica sono ormai note: meno 27 miliardi di risorse negli ultimi dieci anni, diminuzione del personale sanitario pubblico (rispetto al 2012 il calo dei medici è del - 3,5%, degli infermieri del - 3,0%). In totale 25.808 unità in meno.
- Noi disponiamo di 39 medici ogni 10 mila residenti. La media europea è di 43 medici. Ancora peggio per il personale infermieristico: noi abbiamo 58 infermieri per 10 mila residenti, la media europea è di 129.
- La spesa sanitaria pubblica in Italia è di 1.900 euro a cittadino, poco più della metà di quella tedesca, il 66% di quella francese, l'80% di quella inglese. Basterebbero queste cifre per capire che non c'è storia.
- In dieci anni abbiamo chiuso quasi 200 ospedali (strutture vecchie ed obsolete e pertanto anche pericolose e non adatte alla moderna medicina) ma soprattutto abbiamo perso 45 mila posti letto. Oggi ce ne sono 330 ogni 100 mila abitanti, in Germania sono 800 e la media europea è di 521.

“Per la Cgil vaccinarsi è un atto di responsabilità”

Roma, 05/01/2021 - Un atto di responsabilità dello Stato nei confronti della popolazione. Un atto di responsabilità del singolo e della singola nei confronti della propria salute e di quella dei propri cari. Ed è un atto di responsabilità di ciascuno nei confronti della collettività. La pandemia potrà essere sconfitta solo se verrà sempre più considerata una questione non individuale ma – appunto – collettiva, dell'intera società. È necessario, allora, che nel minor tempo possibile venga sottoposto a vaccinazione il maggior numero possibile di cittadine e cittadini, senza escludere nessuno.

Per la Cgil deve essere assicurata con la massima capillarità e trasparenza una campagna vaccinale che veda il coinvolgimento consapevole dei cittadini e delle cittadine, attraverso un'informazione adeguata e diffusa che renda omogeneo su tutto il territorio nazionale il diritto alla corretta informazione e alla tutela della salute. È importante fare presto e bene.

Preoccupano i ritardi che già in questi giorni si segnalano sia nella distribuzione dei vaccini che – soprattutto – nelle modalità con cui il piano di vaccinazione viene implementato. Innanzitutto nell'individuare le fasce di popolazione da vaccinare prioritariamente, tra questi gli anziani, le persone non autosufficienti e chi si prende cura di loro in ambito familiare, inoltre non è logico escludere intere categorie di lavoratori e lavoratrici che, al pari del personale sanitario, hanno contatti pericolosi con il ciclo di gestione dell'emergenza Covid (ad es. il personale dell'igiene ambientale, o delle pulizie svolte in appalto nelle strutture sanitarie, o ancora gli stessi insegnanti e il personale della scuola, a partire da quella dell'infanzia). E purtroppo pochi sono ancora medici e personale sanitario dedicati alla campagna vaccinale.

Segnaliamo con preoccupazione come non sia ancora a regime l'implementazione del bando relativo all'assunzione di medici ed infermieri emesso dal Commissario Arcuri, in cui sono coinvolte le Agenzie di somministrazione per la cui azione non sembrerebbe adeguata la previsione economica per garantire la parità di trattamento dei lavoratori e delle lavoratrici. Inoltre, per l'ennesima volta si utilizza la somministrazione senza garantire prospettive occupazionali ai lavoratori e alle lavoratrici rischiando di vanificare anche l'obiettivo di reclutamento.

I ritardi vanno colmati, bisogna accelerare il reclutamento del personale e mettere in sicurezza lavoratori e lavoratrici che operano per la collettività. Vaccinarsi è una responsabilità. Occorre perseguire questo obiettivo attraverso l'informazione partecipata di cittadini e cittadine, di lavoratori e lavoratrici. Servono trasparenza, informazione adeguata, partecipazione, confronto pubblico diffuso. La Cgil, così come ha fatto in tutte le fasi della pandemia sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, s'impegna a svolgere una campagna capillare di sensibilizzazione affinché tutti i lavoratori e le lavoratrici siano adeguatamente informati e consapevoli della necessità di vaccinarsi per la salute propria e di tutta la collettività.

Aggiornamento su campagna vaccinazioni

Pensiamo di fare cosa utile nel fornire una breve nota di aggiornamento sulla campagna di vaccinazione anti Covid in corso nella nostra regione. Segnaliamo le pagine internet dove consultare i dati aggiornati dell'andamento della campagna vaccinale: Sito del Governo <https://t.co/tVYquPialc> - Sito della Regione Toscana <https://vaccinazioni.sanita.toscana.it/>

L'assessorato alla Sanità Toscana conferma che entro il mese di febbraio sarà ultimata la vaccinazione del personale sanitario, sia pubblico sia privato, degli operatori delle RSA e RSD, oltre che degli ospiti di queste ultime. Dalla scorsa settimana poi è partita la vaccinazione dei volontari impegnati nell'emergenza-urgenza: saranno chiamati a piccoli gruppi di settimana in settimana. Già dalla metà di febbraio si comincerà a vaccinare la popolazione over 80, per poi ampliare ai cittadini over 60. Si tratta in questo caso di un gruppo molto numeroso di cittadini (che supera abbondantemente il milione di individui), è pertanto complicato prevedere già oggi una tempistica certa, soprattutto in considerazione del fatto che le dosi di vaccino arriveranno in contingenti stabiliti a livello centrale e secondo disponibilità.

In relazione poi alle formulazioni disponibili e alle loro diverse caratteristiche di conservazione (non solo Pfizer-BioNTech ma anche Moderna e Astrazeneca, che saranno presto distribuiti anche in Italia) andranno previste diverse modalità di somministrazione, ad oggi non programmabili. Resta infatti una forte centralizzazione a livello statale della campagna di vaccinazione. Potrebbe poi essere possibile, durante la prossima estate, l'introduzione del vaccino sviluppato in Italia, ReiThera. Per quanto riguarda le priorità per classi di lavoratori, l'auspicio dello stesso Assessore è che vengano stabilite a livello nazionale, poiché è evidente che occorrono criteri espliciti, trasparenti, pubblici, per i quali il decisore ultimo dovrebbe essere un organo politico, sebbene vi siano anche elementi deontologici da tenere in considerazione. Continua in ogni caso ad essere fondamentale, pur in presenza di una quote crescenti di popolazione vaccinata, il rispetto delle regole di comportamento atte a contrastare la diffusione del virus.

Restiamo in attesa di ricevere aggiornamenti, dei quali daremo informazione.

CGIL TOSCANA - FP CGIL TOSCANA - SPI CGIL TOSCANA

Superbonus 110% anche per l'abbattimento delle barriere architettoniche per gli over 65



La misura era stata richiesta a gran voce al governo dal Sindacato dei pensionati Spi-Cgil, da quello degli edili Fillea-Cgil e dall'Auser. Grazie ad uno specifico emendamento della maggioranza è stata ora inserita nella legge di bilancio, in approvazione entro la fine dell'anno.

Si tratta del superbonus del 110% anche per le opere di abbattimento delle barriere architettoniche in favore delle persone che hanno più di 65 anni.

Significa che sarà possibile adeguare i condomini o le proprie abitazioni alle esigenze specifiche degli anziani senza spendere nemmeno un euro. I sindacati portano così "a casa" un risultato importante con una norma che migliora fattivamente le condizioni di vita delle persone che rappresenta e che è in grado anche di prevenire anche eventuali problemi in futuro. "Una conquista – la definisce il Segretario generale dello Spi - Cgil Ivan Pedretti commentando la notizia – frutto dell'iniziativa del sindacato e che potrà permettere agli anziani di restare più a lungo in casa propria".

IL PAGAMENTO DELLE PENSIONI MESE PER MESE

Gennaio: lunedì 4 per le poste, martedì 5 per le banche	Luglio: giovedì 1 per tutti
Febbraio: lunedì 1 per tutti	Agosto: lunedì 2 per tutti
Marzo: lunedì 1 per tutti	Settembre: mercoledì 1 per tutti
Aprile: giovedì 1 per tutti	Ottobre: venerdì 1 per tutti
Maggio: lunedì 3 per tutti	Novembre: martedì 2 per tutti
Giugno: martedì 1 per tutti	Dicembre: mercoledì 1 per tutti

@SindacatoPensionatiCGIL

I PROSSIMI MESI SARANNO DECISIVI

Quello che è appena passato è stato sicuramente un anno orribile, imprevedibile e pieno di calamità. Faccio veramente fatica a rintracciare qualcosa degna di essere rimpianta, con una sola grande eccezione. L'imparagonabile spirito di sacrificio e di solidarietà messo in campo da quanti, operatori sanitari e non, hanno lottato per salvare vite umane o alleviare le tante sofferenze e solitudini che la pandemia ha causato.

Un anno, il 2020, che vorremmo archiviare rapidamente dimenticando angosce e paure che hanno modificato in modo significativo i nostri stili di vita, le nostre relazioni sociali. Inutile nascondere ma il timore è che il Covid-19 possa mettere in discussione, ancora per un lungo periodo, molte delle nostre conquiste che pensavamo acquisite per sempre, come il diritto alla piena mobilità, alla conoscenza del mondo che ci circonda, al mettere insieme le nostre volontà e le nostre idee con quelle di altri e poter così discutere guardandosi negli occhi e decidere di fare qualcosa per migliorare la situazione di chi si trova in difficoltà. Le nuove tecnologie, i nuovi strumenti di comunicazione, sono sicuramente importanti, anzi, indispensabili ma non sostituiranno mai la ricchezza rappresentata dal rapporto umano diretto. E noi, che crediamo ed operiamo all'interno del sindacato sappiamo benissimo quello che è stato perso in questo ultimo anno.

Detto ciò sarebbe sbagliato un atteggiamento che rinuncia a fare memoria di un anno così disgraziato e si abbandona alla semplice registrazione delle tante linee di frattura che attraversano la nostra società. Non possiamo rimanere inerti ad osservare il diffondersi di paure e risentimenti; in questo clima così pieno di incertezze c'è il serio rischio che tutto ciò si trasformi in angoscia e che questo sfoci in rabbia contro tutto e contro tutti.

Esempio concreto? All'orizzonte rischiamo una bomba sociale. Ci fermiamo a disquisire sui numeri rispetto alla situazione che si intravede dopo il prossimo 31 marzo quando avrà termine la moratoria sui licenziamenti? Oppure iniziamo un serrato pressing per contribuire a rimettere in piedi l'economia del nostro Paese dotandoci nel frattempo di un'efficace strumentazione di ammortizzatori sociali e di politiche attive che diano protezione, sicurezza e futuro al lavoro? Chi in questi giorni parla di crisi di governo o di scenari tutti rivolti "al proprio ombelico" dovrebbe pensare di più a queste cose che non al proprio tornaconto, personale o di gruppo fa poca differenza. I duellanti odierni assomigliano tanto a quegli incoscienti che danzavano sull'orlo del precipizio.

Invece ci sarebbe tanto bisogno che la politica superasse questo atteggiamento tutto autoreferenziale e recuperasse la sua essenza, quella del progetto, di una visione che guardi al futuro. Un futuro che sia diverso dal semplice ritorno alle cose che ci stanno alle spalle. Una strategia che assomigli ad una rinascita, che abbia finalità tali da ripensare i nostri modelli di vita e di consumo e rafforzi la coesione di una comunità. Visto che la legge di bilancio recentemente approvata dal Parlamento non ha proprio questo grande respiro, sarebbe opportuno che "ci si desse una mossa" per non perdere questa grande e irripetibile occasione rappresentata dall'utilizzo dei Fondi europei. Capisco che è difficile uscire dalla pressante logica delle "risposte emergenziali", e riconosco che nella manovra varata ci sono anche alcune cose importanti, ma una manovra di bilancio che impegna un'ingente quantità di risorse (40 miliardi) poteva anche abbozzare qualcosa di qualitativamente nuovo al posto di una moltitudine di incentivi e "bonus" tutti ricompresi in una visione a corto raggio.

La crisi si fa sentire in modo pesante. L'anno in corso il Pil cercherà di riguadagnare un po' dopo la perdita stimata di quasi il 10 per cento del 2020 ma l'orizzonte rimane denso di nuvole dovute agli effetti della seconda ondata dell'epidemia tuttora in corso. In alcuni comparti la situazione è drammatica e la condizione di povertà si sta diffondendo anche in aree sociali fino ad oggi imprevedibili. A legge finanziaria "ancora calda" si sta parlando di un altro scostamento di bilancio pari a 20 miliardi che vanno ad aggiungersi ai precedenti 130 dell'anno passato. Tutto questo per finanziare un nuovo provvedimento per sostenere le perdite di fatturato delle imprese ed il reddito di cittadini in difficoltà. Una mole di risorse pubbliche stanziate per far fronte all'emergenza. Adesso, però c'è bisogno anche di altro.

Esiste un nodo da sciogliere quanto prima: se vogliamo che l'anno appena iniziato diventi davvero "l'anno della rinascita" c'è bisogno di avere ben presente i problemi strutturali e fornire una visione strategica per indirizzare gli investimenti e creare lavoro di qualità e non trasferimenti ai fini di far consumare di più. Progetti e strumentazioni in grado di mettere subito in atto le procedure superando il problema cronico di capacità di spendere che caratterizza il nostro Paese soprattutto quando si parla di finanziamenti europei.

Credo che commetteremmo un errore se pensassimo che con l'arrivo del vaccino si possano risolvere tutti i problemi che abbiamo di fronte. Significherebbe non "trarre memoria" dalla lezione di questo ultimo anno, come ha giustamente affermato il Presidente Mattarella. Mi limito ad un solo riferimento, a mio parere il più importante. Occorre essere consapevoli che in questa difficilissima e non breve fase di convivenza con il virus è necessario intervenire con determinazione per rafforzare il nostro sistema sanitario che, nonostante lo strenuo impegno degli operatori, ha messo in evidenza alcuni limiti strutturali. In modo particolare si è sentita la mancanza di una sanità nel territorio e il forte sottodimensionamento delle professionalità necessarie per far funzionare al meglio i servizi. Anni e anni di tagli alle risorse e un insieme di politiche pubbliche miopi sulla formazione delle professionalità hanno prodotto le forti criticità che oggi sono sotto gli occhi di tutti.

Ecco perché, prima di tutto, è necessario investire nella sanità pubblica. Speriamo che i "giochetti" personalistici in corso non sbocchino in uno scenario tale da mandare all'aria questa opportunità. Staremo a vedere.

Dall'INPS

Rinnovo delle pensioni, delle prestazioni assistenziali e delle prestazioni di accompagnamento alla pensione per l'anno 2021

Con la presente circolare, l'INPS, descrive i criteri e le modalità applicative della rivalutazione delle pensioni e delle prestazioni assistenziali e l'impostazione dei relativi pagamenti, nonché le modalità gestionali delle prestazioni di accompagnamento a pensione per l'anno 2021.

Circolare n° 148 del 18/12/2020

Assegni familiari e quote di maggiorazione di pensione per il 2021

Dal 1° gennaio 2021 sono rivalutati sia i **limiti di reddito familiare** ai fini della cessazione o riduzione degli **assegni familiari** e delle **quote di maggiorazione di pensione**, sia i **limiti di reddito mensili** per l'accertamento del carico ai fini del diritto agli assegni stessi. La **circolare INPS** individua i limiti di reddito familiare e mensile relativi al 2021 per il riconoscimento degli assegni familiari e della maggiorazione di pensione. Tali limiti si applicano nei confronti dei soggetti esclusi dalla normativa sull'Assegno al Nucleo Familiare (ANF), ovvero i coltivatori diretti, coloni, mezzadri e piccoli coltivatori diretti (per cui continua ad applicarsi la normativa sugli assegni familiari) e dei pensionati delle gestioni speciali per i lavoratori autonomi (per cui continua ad applicarsi la normativa delle quote di maggiorazione di pensione).

Circolare n° 157 del 29/12/2020.

APE Sociale: sperimentazione prorogata al 2021

11 gennaio 2021 - La legge di bilancio 2021 ha prorogato il periodo di sperimentazione dell'**APE Sociale** fino al **31 dicembre 2021**. In attesa della pubblicazione della circolare illustrativa delle nuove disposizioni, il messaggio INPS, comunica la **riapertura delle domande** di riconoscimento delle condizioni per l'accesso all'APE Sociale e fornisce le prime istruzioni per l'applicazione della proroga prevista.

Messaggio n° 62 del 08/01/2021

Cessione del quinto delle pensioni. Decreto n. 96515 del 24/12/2020 del Ministero dell'Economia e delle finanze. Aggiornamento tassi per il primo trimestre 2021

Dipartimento del Tesoro ha indicato i tassi effettivi globali medi (TEGM) praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari, determinati ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge 7 marzo 1996, n. 108, recante "Disposizioni in materia di usura", come modificato dal decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, rilevati dalla Banca d'Italia e in vigore per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 marzo 2021.

Per quanto sopra, per i prestiti da estinguersi dietro cessione del quinto dello stipendio e della pensione, il valore dei tassi da applicarsi nel suddetto periodo (1° gennaio 2021 – 31 marzo 2021) sono i seguenti:

Classi di importo	Tassi medi	Tassi soglie di usura
Fino a 15.000 euro	11,14	17,9250
Oltre 15.000 euro	7,69	13,6125

Ne consegue che i tassi soglia TAEG da utilizzare per i prestiti estinguibili con cessione del quinto della pensione concessi da banche e intermediari finanziari in regime di convenzionamento ai pensionati variano come segue:

TASSI SOGLIA PER CLASSI DI ETÀ E CLASSI D' IMPORTO DEL PRESTITO (taeg)		
Classi di età *	Classe di importo del prestito	
	Fino a 15.00	Oltre 15.000
Fino a 59 anni	8,32	6,53
60 - 64	9,12	7,33
65 - 69	9,92	8,13
70 - 74	10,62	8,83
75 - 79	11,42	9,63

(*) Le classi di età comprendono il compleanno dell'età minima della classe; l'età deve intendersi quella maturata a fine piano di ammortamento.

Le suddette modifiche sono operative con decorrenza 1° gennaio 2021.

Pensionati: il cedolino di pensione di gennaio 2021 - Il **cedolino della pensione**, accessibile tramite servizio online, è il documento che consente ai **pensionati** di verificare l'importo erogato ogni mese dall'INPS e di conoscere le ragioni per cui tale importo può variare. Si riportano di seguito le principali informazioni sul cedolino della pensione di **gennaio 2021**.

La data di pagamento - Per il mese di gennaio 2021 il pagamento avverrà con valuta 4 gennaio per i pagamenti accreditati presso Poste italiane e 5 gennaio per i pagamenti presso gli Istituti di credito. Si informa, inoltre, che, sulla base dell'ordinanza n. 723 della Presidenza del Consiglio dei ministri, anche per i mesi di gennaio e febbraio 2021 per coloro che riscuotono presso Poste Italiane è prevista l'anticipazione del pagamento che, rispetto alle normali scadenze, sarà distribuito su più giorni. In particolare, per il mese di gennaio, il pagamento presso Poste verrà effettuato dal 28 dicembre 2020 al 2 gennaio 2021. Nel caso di riscossione allo sportello, Poste Italiane hanno scaglionato le presenze dei pensionati in base alle iniziali del cognome del titolare della prestazione. Trattandosi esclusivamente di un'anticipazione del pagamento, il diritto al rateo di pensione si matura comunque, per il mese di gennaio, il secondo giorno bancario del mese.

Indice di rivalutazione definitivo per l'anno 2020 - L'aumento di **perequazione** automatica, già attribuito alle pensioni, in via provvisoria, per l'anno 2020, è stato stabilito in via definitiva nella misura dello 0,5%. Conseguentemente, sul rateo di pensione di gennaio si procederà al conguaglio da **perequazione** rispetto al valore dello 0,4% utilizzato in sede di rinnovo per il 2020.

Rinnovo delle pensioni, delle prestazioni assistenziali e delle prestazioni di accompagnamento alla pensione per il 2021 - Sono state effettuate le operazioni di rinnovo per il 2021, la percentuale di variazione per il calcolo della **perequazione** delle pensioni per l'anno 2020 è pari allo 0,0% dal 1° gennaio 2021, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di **perequazione** per l'anno successivo; la variazione dell'importo delle pensioni è, pertanto, nulla. Per ulteriori indicazioni sull'operazione di rinnovo per l'anno 2021, si rimanda alla **circolare INPS 18 dicembre 2020, n. 148**.

Trattenute fiscali: addizionali regionali e comunali, conguaglio 2020 e tassazione 2021 - Per quanto riguarda le prestazioni fiscalmente imponibili a decorrere dal rateo di pensione di gennaio, oltre all' **IRPEF** mensile, vengono trattenute le addizionali regionali e comunali relative al 2020. Si ricorda che queste trattenute sono infatti effettuate in 11 rate nell'anno successivo a quello cui si riferiscono.

È stato, inoltre, effettuato il ricalcolo a consuntivo delle ritenute erariali relative al 2020 (**IRPEF** e addizionale regionale e comunale a saldo) sulla base dell'ammontare complessivo delle sole prestazioni pensionistiche.

Laddove le trattenute siano state effettuate in misura inferiore rispetto a quanto dovuto su base annua, le differenze a debito saranno recuperate, come di consueto, sulle rate di pensione di gennaio e febbraio 2021. Nel solo caso di pensionati con importo annuo complessivo dei trattamenti pensionistici fino a 18mila euro, per i quali il ricalcolo dell' **IRPEF** ha determinato un conguaglio a debito di importo superiore a 100 euro, la rateazione viene estesa fino alla mensilità di novembre (articolo 38, comma 7, legge 30 luglio 2010, n. 122). **Le somme conguagliate verranno certificate nella Certificazione Unica 2021**.

Le prestazioni di invalidità civile, le pensioni o gli assegni sociali, le prestazioni non assoggettate alla tassazione per particolari motivazioni (detassazione per residenza estera, vittime del terrorismo) non subiscono trattenute fiscali.

Con riferimento alla tassazione delle pensioni della **Gestione privata** i cui titolari non risultino percettori di altre prestazioni pensionistiche, si comunica che, al fine di garantire l'applicazione dell'imposta in maniera omogenea nel corso dell'anno, a decorrere dalla rata di gennaio 2021, le ritenute **IRPEF** saranno calcolate con riferimento all'importo annuo della pensione e trattenute mensilmente al netto, per i mesi da gennaio a dicembre, delle detrazioni eventualmente spettanti. L'importo annuo dell' **IRPEF** trattenuta non varia ma si assicura, in tal modo, che la tassazione gravante sulla tredicesima mensilità sia di importo simile a quello delle altre rate di pensione evitando che sull'ultimo pagamento dell'anno sia applicata una trattenuta più elevata.

Pensioni della Gestione pubblica - A seguito della verifica reddituale delle prestazioni collegate al reddito corrisposte in via provvisoria nel 2018, nel caso in cui, sulla base dei redditi esaminati, è risultato che sono stati corrisposti importi per prestazioni collegate al reddito superiori a quelli spettanti, è stato impostato a livello centrale il recupero a partire dalla rata di gennaio 2021. Ai pensionati interessati è stata inviata centralmente comunicazione dedicata con raccomandata con ricevuta di ritorno.

Sulla rata di gennaio 2021 si è provveduto all'attribuzione per l'anno 2020 delle provvidenze in favore dei grandi invalidi (art.1, comma 4, della legge 27 dicembre 2002). L'assegno è pari a:

- 900 euro mensili per i pensionati affetti dalle invalidità di cui alla lettera A), numeri 1), 2), 3),4), secondo comma e A-bis della tabella E allegata al D.P.R. 23 dicembre 1978, n. 915, e successive modificazioni;
- 450 euro mensili per i pensionati affetti dalle invalidità di cui alla lettera B) numero 1); C); D) e E), numero 1 della succitata tabella E.

ART. 32

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

LUN, 11 GEN ALLE ORE 18:00 UTC+01

Ambulatorio Solidale Art. 32 apre le adesioni per l'anno 2021 e si racconta

Evento online



Promuovi



Modifica



Condividi ▼



Altro

 Evento di Ambulatorio solidale Articolo 32 - Pistoia

LiberEtà
il mensile Spi Cgil

Le favole di nonni e nipoti. L'ebook gratuito di LiberEtà

L'iniziativa *Ai bimbi una fiaba, ai nonni un disegno*, lanciata da LiberEtà durante il primo lockdown, ha riscosso un grande successo. Ora quelle storie e quei disegni diventano un libro digitale gratuito dal titolo **nonni raccontano. Favole al computer con i disegni dei bambini** disponibile gratuitamente sul nostro sito.

Proporre ai nonni di scrivere una fiaba e ai nipoti di disegnarla fu un modo per avvicinare chi la pandemia costringeva a stare lontano. In tanti hanno risposto al nostro invito. Oggi una parte dei racconti, delle filastrocche e dei disegni che nel corso dei mesi sono giunti in redazione, e che sono stati via via pubblicati sul sito, è stata raccolta in questo libro digitale che siamo lieti di condividere con voi.

Un regalo di buon auspicio per il nuovo anno. Perché presto nonne e nonni possano tornare a raccontare le fiabe a voce alta, dal vivo, insieme al calore di un abbraccio e alle matite colorate dei propri nipoti. Il libro si può scaricare dalla home page del sito di LiberEtà. Buona lettura.